

# Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

[WWW.fondazionefojanini.it](http://WWW.fondazionefojanini.it)



Messaggi vocali in segreteria 0342 512954  
- in orario ufficio: alla risposta digitare 3  
- fuori orario ufficio: ascolto diretto

## AGGIORNAMENTO SITUAZIONE CIMICE ASIATICA

Controlli effettuati nei frutteti negli ultimi giorni evidenziano una presenza in apparenza limitata di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) nei meleti; anche le segnalazioni di chi ha effettuato e sta effettuando i diradi manuali sono del tutto sporadiche. Tuttavia ricordiamo di prestare molta attenzione all'evolversi della situazione, in quanto da recenti controlli effettuati in collaborazione con i tecnici Melavì, in particolare in **impianti di nocciolo**, le popolazioni della cimice asiatica presenti nell'ambiente sono comunque **abbondanti**. I noccioli risultano particolarmente attrattivi, e nei giorni scorsi controlli pressoché quotidiani hanno evidenziato una presenza molto alta; in qualche caso sono stati anche consigliati trattamenti chimici per contenere la popolazione. Le nocciole infatti al momento risultano pochissimo sensibili, essendo ormai completamente formate, ma il rischio è che **partendo da questi contesti la cimice si possa spostare nei meleti prossimi ai nocciolati**. I monitoraggi evidenziano la presenza di adulti di prima generazione, frequentemente in accoppiamento, e anche di stadi giovanili della nuova generazione (la prima vera e propria generazione dell'anno). Si osservano ormai gli ultimi stadi giovanili (ninfa di V età), per cui a breve si osserverà anche la presenza di adulti della nuova generazione. L'accavallarsi delle generazioni determina un'ulteriore incremento numerico, aspetto che sicuramente complica ulteriormente le cose.



Anche i controlli delle trappole posizionate nell'ambito del progetto Debug in collaborazione con l'Università di Piacenza in un vigneto di Tresivio indicano, dopo una partenza rallentata a seguito dell'inizio stagione sfavorevole, un deciso incremento delle catture nelle ultime due settimane. Anche in questo caso si osservano sia adulti di prima generazione, sia stadi giovanili diffusi.

Sulla scorta di queste premesse, raccomandiamo la massima attenzione. **La cimice asiatica è un fitofago che difficilmente può essere gestito con una strategia generalizzata**, con

trattamenti su tutta la superficie. Tanto più che trattamenti preventivi sono del tutto inutili perché il loro effetto è poco duraturo, e viene comunque vanificato da ingressi successivi della cimice. **La presenza di contesti sensibili**, quali appunto le altre colture come il nocciolo appena descritto, ma anche piante spontanee (l'anno scorso era stata vista presente su Buddleja lungo i canali e corsi d'acqua), rovi, bordure, confini con boschi, colture orticole specialmente dove ci sono tettoie e altre infrastrutture, **deve essere monitorata con attenzione**. Anche siti caratterizzati da una maggiore umidità (vasche con acqua o simili) possono costituire elementi preferenziali per un rifugio dell'insetto, da cui partono le nuove infestazioni.

I controlli non sono semplici, in quanto come già rimarcato, l'insetto si nasconde facilmente, quando sta per essere afferrato prende rapidamente il volo, oppure si lascia cadere a terra, e sul terreno è estremamente mimetico. Inoltre avverte rapidamente la situazione di pericolo, spostandosi fuori dal frutteto o su altri filari.



**Presenze particolarmente significative che venissero rilevate**, nei frutteti ma anche in contesti esterni, **devono essere prontamente segnalate** in modo da valutare la situazione di rischio e l'opportunità o meno di un trattamento.

Per i controlli sono preferibili le prime ore del mattino perché l'insetto si sposta di meno, e si trova meglio laddove non c'è l'illuminazione diretta del sole (lati in ombra, mele protette da foglie ecc.).

Se si rendessero necessari interventi insetticidi, i formulati ammessi sono quelli già citati nei precedenti Notiziari, ovvero acetamiprid (Epik SL, Kestrel, **14 giorni di carenza**), etofenprox (Trebon up, **7 giorni di carenza**), e per i biologici, formulati a base di piretro (es. Biopiren plus, **2 giorni di carenza**). In ogni caso i trattamenti vanno effettuati con presenza dell'insetto, e non a scopo preventivo (inutili), e valutando di trattare anche solo qualche filare di bordo, piuttosto che i contesti di maggiore presenza, e non l'intero frutteto. **In ogni caso i trattamenti devono essere concordati con i tecnici di riferimento**, anche in ragione dell'ormai prossima data di raccolta delle Gala.

### **Afide lanigero**

Controlli effettuati nei frutteti nei giorni scorsi hanno evidenziato un notevole grado di parassitizzazione dell'afide lanigero, a dimostrazione di quanto era stato già comunicato nelle scorse settimane (Notiziario del 24 giugno): l'inizio della parassitizzazione è spesso lento, ma normalmente con un po' di pazienza si può osservare in modo diffuso e significativo, senza bisogno di ricorrere a trattamenti insetticidi, se non in caso del tutto eccezionali.



Colonie di afide lanigero (*Eriosoma lanigerum*) con evidenti fori di sfarfallamento dell'afelino (*Aphelinus mali*), il fattore di controllo naturale

**NOTIZIARIO REDATTO IN COLLABORAZIONE CON MELAVI'**

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 22 luglio 2021